

Alfa Romeo Impiegati in assemblea ad Arese

MILANO. Proseguono le assemblee in preparazione del referendum sull'accordo Alfa-Lancia. Ieri ad Arese era il turno degli impiegati e degli operai professionali, che sono affluiti in massa ad ascoltare i rappresentanti delle segreterie nazionali, Atroli e Tibaldi per la Cisl, Angeletti e Venturini per la Uilms. Se alle assemblee operaie erano stati dominanti i temi dell'occupazione e della cassa integrazione, tra impiegati e tecnici l'interesse maggiore è stato per il destino strategico del gruppo. Infatti sin dall'inizio della vertenza la preoccupazione dominante era stata quella della autonomia produttiva e progettuale rispetto agli attrezzatissimi uffici di ricerca e progettazione di Torino. E l'ipotesi di uno smantellamento, seppur parziale, di uno stabilimento della ricerca Alfa è tutt'altro che improbabile, vista la tradizione di assoluta omogeneità e unitarietà che vive nei gruppi dirigenti Fiat. Intanto in fabbrica prosegue la campagna di informazione sostenuta ieri da un comunicato nazionale unitario delle segreterie sindacali che conferma il giudizio positivo sull'accordo. La settimana prossima, lunedì 25 e martedì 26 il referendum. Da segnalare infine la tradizionale sensibilità dell'Alfa di Arese alle vicende esterne: la fabbrica si è fermata un quarto d'ora per ricordare le quattro vittime dello scoppio del deposito di Genova. □ S.R.R.

La «maratona» Cee sui prezzi agricoli nasce in un brutto clima I tedeschi mostrano i muscoli

È ripresa sotto i peggiori auspici, ieri a Bruxelles, la maratona dei ministri agricoli Cee che dovrebbe fissare prezzi e misure di una campagna ormai iniziata da tre settimane. Sul negoziato pesano rigidità di tutti e soprattutto dei dirigenti tedeschi. Oggi, intanto, a Bruxelles si terrà una marcia di protesta indetta dalle organizzazioni agricole europee.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. Ormai queste maratone assomigliano sempre più a faticose parentesi tra elezioni. Il tempo non arriva mai. Stavolta c'è scatenata una categoria che conta dappertutto spinge i ministri a rinviare i negoziati (quelli veri, almeno) a tempi più tranquilli. Ma visto che in Europa, ora qui ora là, si vota spesso, i «tempi più tranquilli» non arrivano mai. Stavolta c'è una novità: accanto alla paura preventiva, che ha già prodotto un tacito accordo per interrompere tutto dal 1° giugno in

vista degli appuntamenti elettorali britannico e italiano, c'è anche la paura postuma. Il ministro tedesco Ignaz Kiesche, ieri, si è presentato a Bruxelles con una grinta più dura del solito (ed è davvero difficile). La sera prima, il cancelliere Kohl, meditando sul disastro registrato dalla Cdu nella Renania Palatinata (perdite fino all'11% nelle regioni agricole), aveva invitato il suo ministro ad «assumere la posizione più ferma». Perché in autunno si voterà di nuovo, e altri contendenti, quelli dello Schleswig-Holstein, avranno modo di usare la scheda come un'arma. Si capisce, in questa situa-

zione, come a Bruxelles non un affatto aria di accordo imminente. I ministri torneranno a discutere per tutta la giornata di oggi, ma già si sa che saranno necessarie altre faticose tornate (la prossima all'inizio della settimana entrante) per evitare, cosa che non è affatto certa, che il «dossier» agricoltura arrivi irrisolto sul tavolo dei capi di Stato e di governo al vertice di fine giugno a Bruxelles. Per evitare che il «dossier» vertice, quello cioè che si svolge al termine della loro presidenza di turno, finisca in un accoglimento al massimo livello su prezzi e misure agricole, i belgi hanno messo sul tavolo, ieri, un com-

Cannon Crack in vista? Smentite

LOS ANGELES. Il gruppo cinematografico Cannon è di nuovo in difficoltà e se ne chiede la bancarotta. Una società d'investimento e di ricerche di mercato ha inviato ai suoi clienti un dettagliato rapporto in cui si ne chiede la dichiarazione per «realizzare il massimo del valore possibile dalle rimanenti attività finanziarie». Gli esperti finanziari della Balis Zorn Gerard inc. ritengono infatti che se la Cannon dovesse onorare i crediti accessi verso tutte le sue banche, le rimarrebbero soltanto 263 milioni di dollari per pagare 465 milioni di debito non assicurato, tra cui 245 milioni in titoli e 31 in contanti dovuti al noto miliardario australiano Alan Bond.

Italia/Irak Accordo per crediti d'impresa

ROMA. Accordo tra Italia e Iraq per il pagamento di crediti vantati da imprese italiane per forniture al paese arabo: lo ha annunciato oggi il ministero per il Commercio estero. Il consorzio imprese italiane con la Rafidain bank particolari modalità di pagamento per un ammontare di crediti di circa 40 milioni di dollari. L'accordo è frutto degli incontri intervenuti a livello intergovernativo tra una delegazione italiana ed una irachena sul recupero dei crediti a breve non assicurati né confermati connessi a forniture italiane di beni e servizi. Il recupero dei crediti è previsto entro la fine del 1987 e avrà luogo per il 50% in valuta trasferibile e in valuta locale per l'altra metà.

La valuta locale - informa il ministro - sarà acquistata da imprese italiane operanti in Iraq le quali corrisponderanno agli interessi italiani il controvalore in lire interne. L'adesione a tale meccanismo, autorizzato ma non garantito dalle autorità valutarie italiane, è assolutamente volontaria. Gli operatori interessati al recupero dei propri crediti in tali termini sono invitati a comunicare entro il prossimo 10 giugno, al consorzio imprese italiane a Roma, la propria adesione alla procedura, fornendo indicazioni di dettaglio sulle operazioni a fronte delle quali vantano il credito (tra cui la banca e lo sportello bancario iracheni).

Bari. Incontro con Reichlin Pci: «no» ai tagli Finsider Piano unico per la siderurgia italiana

BARI. Il Pci insisterà perché il piano Finsider sul «risanamento dell'acciaio pubblico» sia bloccato e venga approvato al più presto un piano unico per la siderurgia italiana, valido sia per il comparto pubblico che per quello privato. È quanto è emerso in un incontro promosso dal partito comunista sulla crisi siderurgica e la situazione dello stabilimento di Taranto della «Nuova Italsider». Vi hanno partecipato Alfredo Reichlin, della segreteria nazionale comunista e responsabile del dipartimento economico, i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil. Il piano predisposto dalla Finsider, ora all'esame del comitato di presidenza dell'Iri, prevede - è stato ricordato - un taglio occupazionale di 14.000 unità, di cui 7.000 alla «Nuova Italsider» e 4.000 nello stabilimento tarantino.

Causa sindacato-Einaudi «Nella nuova società i dipendenti devono essere 215 e non 170»

TORINO. Si è aperto ieri mattina il procedimento avviato dal sindacato e dal consiglio di azienda contro il commissario straordinario che ha retto dal 1984 l'Einaudi. L'avvocato Giuseppe Rossetto è accusato di non aver mantenuto impegni relativi all'occupazione. Si tratta del posto di lavoro di 45 dipendenti, parte in cassa integrazione a rotazione. Oggi alle dipendenze dell'Einaudi ci sono 215 persone e tante il commissario doveva indicare nel bando d'asta steso per la gara da cui è uscita la nuova proprietà della casa editrice. Ma il bando ha invece definito un'azienda di 170 dipendenti e con questa dimensione occupazionale il 6 maggio è stato firmato il passaggio di proprietà fra il commissario e la società Intracom.

Ad Ariccia, oggi e domani L'assemblea nazionale della Cgil discute di elezioni

ROMA. I segretari di tutte le Camere del lavoro, i dirigenti delle strutture sindacali regionali, di zona, più la segreteria federale. Per tutti, l'appuntamento è alla scuola di Ariccia, dove la Cgil ha convocato un'assemblea nazionale. Due giorni di discussione, per saperne di più del rapporto tra Cgil ed elezioni politiche. La relazione di Bruno Trentin proporrà che al

centro del dibattito tra i partiti ci siano i problemi veri del paese: disoccupazione, fisco, Sud, sanità. Le conclusioni, domani, saranno di Ottaviano Del Turco. L'assemblea nazionale sarà anche l'occasione per «salutare» i sindacalisti che hanno deciso di candidarsi per le elezioni: lo statuto della Cgil prevede infatti che chi concorre per un seggio decada dal suo incarico sindacale.

BORSA DI MILANO

MILANO. Il mercato ha vissuto ieri una seduta fra le più sofferite e negative dell'anno. Una flessione cresciuta di molto in oltre il 2%. Con la stessa determinazione con cui un anno fa, proprio alla vigilia del grande stop alla fase eulorica, che aveva portato a guardigli eccezionali, si comprava di tutto, ora si vende.

I venditori soverchiano di gran lunga i compratori, la cautela ha bloccato la domanda, così l'assorbimento è ridotto, stentato e i prezzi scendono. Escono facilmente gli assicurativi; chi tiene è la Generali. Escono provati tutti i titoli maggiori. Non c'è stato bisogno, ieri, di diffondere voci allarmistiche per influenzare la ten-

denza, per motivi sordidamente ribassisti, o per altro verso, come si insinuava, da parte di chi, venerdì scorso, si affrettò persino ad inventarsi di suicidi stile anno '29. Si dà colpa alla politica, all'incertezza del dopo-voto. Ma motivi più complessi sovrastano, come le avvisaglie di una recessione. □ R.G.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

ALIMENTARI AGRICOLI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contan., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

BANCARE

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

COMMERCIO

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

MINIERIE METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Ieri, Prec.

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Valore, Prec., Var. %